

Mps, si tratta a oltranza su sportelli ed esuberi

► Servono alcune settimane per l'ok finale
Ieri esclusiva ad Atlante e alleati sugli Npl

RISTRUTTURAZIONI

ROMA Montepaschi fa un altro passo in avanti sul piano di ristrutturazione in fase di negoziazione con Bruxelles e Bce preliminare alla ricapitalizzazione precauzionale di circa 8,3 miliardi, che è il tetto ribassato dall'Antitrust comunitario. Ieri mattina un cda straordinario svoltosi in call ha dato l'esclusiva a Quaestio Capital Management per conto di Atlante II affiancato da un paio di investitori (Elliott e Fortress) per la cartolarizzazione di 26 miliardi di Npl. L'importo è diminuito di circa 2 miliardi in conseguenza degli incassi effettuati su alcune posizioni deteriorate. Sul fronte della ristrutturazione vera e propria, la trattativa deve affrontare gli ultimi passaggi legati alla necessità di trovare una quadra finale prima di superare i passaggi formali autorizzativi da parte della Commissione.

L'obiettivo chiesto da Bruxelles è di avvicinarsi a un rapporto cost/income di circa il 42-43% da raggiungere a tendere, considerato che il piano ha durata cinque anni (2021). Un livello considerato «non ragionevole» anche per istituti assai più solidi e ciò spiega perché sugli esuberi e il numero di filiali da chiudere è tuttora in corso un braccio di ferro. Partiamo dai dipendenti che attualmente sono 25 mila da cui ne vanno sottratti 2.900 già previsti dal piano.

LE DISTANZE

Allo stato il negoziato sarebbe sceso a circa 5 mila unità in meno. Ma per il team di Marco Morelli che si sta battendo allo spasimo per dimezzare la richiesta-monstre (10

mila in meno) avanzata dalla Concorrenza Ue - che se accettata pregiudicherebbe certamente la possibilità di riportare al profitto la banca in tempi giusti per consentire allo stato di dismettere la sua partecipazione - bisogna scendere ancora di circa 1.500 unità. Come è noto, il Tesoro dovrebbe investire un po' meno dei 6,6 miliardi previsti in un primo tempo quando la "precauzionale" era stata fissata dalla Bce a 8,8 miliardi. Con il fabbisogno ridotto dall'Europa a 8,3, l'apporto pubblico sarà limitato a circa 6,2 miliardi. Anche la riduzione della rete commerciale, oggi di circa 2.200 filiali, è al centro di un estenuante braccio di ferro con l'Europa intenzionata a farne chiudere circa 1000, poi ridotte a 800. Il punto di caduta potrebbe essere raggiunto su 550-600 sportelli in meno, che è più o meno l'obiettivo fissato da Morelli in ottobre quando presentò il progetto a supporto della ricapitalizzazione di mercato da 5 miliardi.

I colloqui tra Mps, Tesoro, Bankitalia, Dg Comp e Bce sono quasi quotidiani. L'accordo di massima non dovrebbe essere lontano, servono però alcune settimane per la formalizzazione. Si dovrebbe arrivare al 28 giugno che è il termine dell'esclusiva concessa ad Atlante II per sottoscrivere le tranche junior e mezzanine emesse dalla spv. Gli importi saranno oggetto di definizione a seguito della due diligence. Si consideri che il prezzo di acquisto dovrebbe essere attorno al 20% del nominale. Infine, la tranche senior (3,3 miliardi) verrà collocata con la gacs.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

